

Maturità, via le tre buste

In numeri

Gli alunni iscritti alle scuole secondarie di II grado statali (anno scolastico 2019/2020)

LICEI	Al 5° anno	Il totale degli iscritti
● Classico	26.122	152.778
● Linguistico	40.299	224.370
● Scientifico	65.703	366.280
● Scientifico Opzione Scienze Applicate	30.479	188.467
● Scientifico Sezione Sportiva	3.867	27.509
● Scienze Umane	23.675	138.298
● Scienze Umane Opzione Economico Sociale	10.765	64.001
● Musicale e Coreutico	3.496	20.157
● Artistico	20.396	116.143
● Europei/Internazionali	2.107	10.994
● Totale Licei	226.909	
ISTITUTI TECNICI		
● Settore Economico	61.136	328.210
● Settore Tecnologico	82.951	498.027
● Totale Istituti Tecnici	144.087	
ISTITUTI PROFESSIONALI		
● Professionali	92.137	474.814
● Professionali - leFP	-	11.322
TOTALE	463.133	2.626.226

Totale Licei
1.308.997

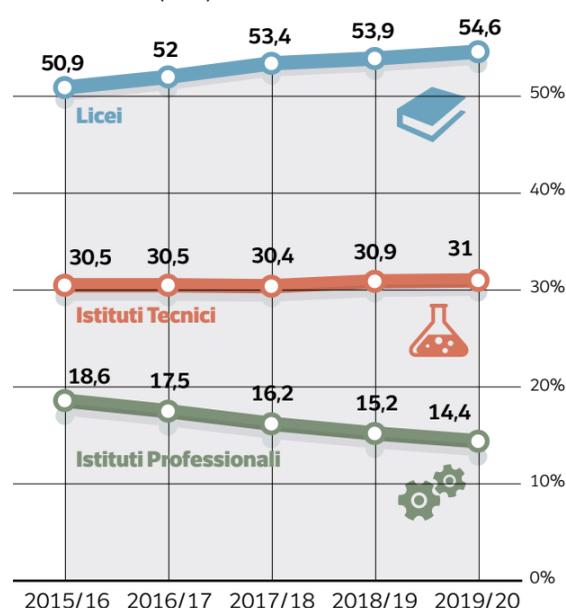
Totale Tecnici
826.237

Totale Professionali
490.992

La maturità 2020

Prima prova: 17 giugno, ore 8:30
Seconda prova: 18 giugno, ore 8:30
Orali: da lunedì 22 giugno

Gli iscritti (in %)



Annuncio del ministro Fioramonti: torna il tema di storia e non ci sarà più l'estrazione degli argomenti per l'orale

di **Orsola Riva**

Ministro che vai, maturità che trovi. Nonostante avesse promesso di non rimetterci mano per l'ennesima volta («La maturità — aveva detto — non può diventare un elemento di narcisismo dell'ultimo ministro»), anche Lorenzo Fioramonti ha voluto lasciare la sua impronta sull'esame di Stato. Reintroducendo la traccia di storia nel tema e eliminando la lotteria delle buste dall'orale.

Per annunciare l'ennesimo restyling, il ministro ha scelto una modalità un po' irrituale: una diretta tv sulla piattaforma Skuola.net. «Abbiamo voluto mantenere l'impianto ge-

nerale dell'esame di Stato — ha spiegato più tardi in un altro video, questa volta *made in Miur* —, però due cose le abbiamo modificate su richiesta della società civile e del mondo degli studenti e degli insegnanti. Abbiamo deciso di reintrodurre la traccia di storia nello scritto e di eliminare le buste dall'orale».

Il tema di storia era stato cancellato dalla Maturità con l'ultima riforma andata in vigore l'anno scorso. Una scelta che aveva sollevato un'ondata di sdegno fra gli storici con successiva raccolta di firme sottoscritta, fra gli altri, da Liliana Segre. Vero è che Bussetti per rimediare all'autogol mediatico aveva disseminato la storia in quasi tutte le tracce dello scorso giugno (dalla

mafia di Sciascia al Novecento di Stajano fino al Bartali «giusto delle nazioni»). Ma la triste vicenda dei messaggi d'odio piovuti sulla senatrice a vita che l'hanno costretta, a 89 anni, a girare con la scorta, dimostra quanto poco opportuna, anche simbolicamente, fosse stata l'idea di eliminare la storia dall'esame.

Un taglio che in verità non era stato deciso dal ministro leghista ma dalla commissione incaricata dal precedente

La prova

La commissione darà allo studente lo spunto da cui partire sulla base del programma svolto

governo di centro-sinistra di rivedere la prima prova, presidente il linguista Luca Seriani. Fioramonti aveva già annunciato alcune settimane fa di voler ripristinare il tema di storia. Ma per farlo era necessario un atto legislativo. E così oggi ha firmato un decreto ministeriale in cui è scritto che la storia dovrà essere presente obbligatoriamente in una delle tre tracce del tema argomentativo.

L'altra novità annunciata oggi, invece, l'addio all'orale con le tre buste stile quiz tv, è stata pensata per andare incontro alle ansie dei ragazzi. «Non vogliamo che l'esame di Stato sia un elemento di stress — ha spiegato Fioramonti —. Gli studenti devono presentarsi fieri e sicuri della propria pre-

Le novità

Il tema di storia torna a essere obbligatorio: sarà una delle possibili tracce della cosiddetta tipologia B, il tema di carattere argomentativo

Addio alle tre buste: il colloquio partirà dai materiali predisposti dalla commissione d'esame (poesia, grafici, foto di opere d'arte, ritagli di giornale) ma non ci sarà più la lotteria delle tre buste. Sarà la commissione a scegliere lo spunto da cui far partire il colloquio

parazione. Non devono esistere trabocchetti. La maturità non può essere una roulette, non siamo al casinò». Addio quindi alle lotteria delle buste — idea, quest'ultima, parloria e rivendicata personalmente da Bussetti —, ma chi si illudeva, ed erano in molti, che tornasse la tesina, è destinato a restare deluso. Il colloquio continuerà a prendere avvio dagli stessi materiali (poesie, ritagli di giornali, grafici o foto di opere d'arte) che tanto hanno terrorizzato gli ultimi maturandi. Materiali che verranno predisposti dalla commissione d'esame (tre membri interni, tre esterni più il presidente, anche lui esterno) sulla base del programma svolto in classe durante l'anno. Proprio come è già successo l'anno scorso. Solo che sparirà la messin-

Contro l'ansia

«Non vogliamo che l'esame sia uno stress, non è una roulette, non siamo al casinò»

scena delle tre buste sigillate fra cui il candidato era chiamato a scegliere. Sarà la commissione a sottoporgli lo spunto da cui partire.

E anche se per qualche ora, dopo la diretta, si era diffuso in Rete l'equivoco che i ragazzi potessero essere informati prima sui contenuti dell'orale, l'ufficio del ministro fa sapere al *Corriere* che no, i materiali non verranno resi noti prima.

Da qui a gennaio, quando usciranno le materie della seconda prova, cambierà ancora qualcosa nell'esame? «No, non ci saranno altri cambiamenti alla maturità», ha assicurato Fioramonti.

L'unico dubbio è se per allora il ministro sarà ancora al suo posto visto che, come ha confermato ancora alcuni giorni fa, se non verranno messi tre miliardi per la scuola in legge di Bilancio, è pronto a dimettersi. E per ora, nella finanziaria, di quei soldi non c'è traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giornata nazionale

L'Italia dei 20 miliardi di alberi Il patrimonio (verde) da difendere

In Italia ci sono 20 miliardi di alberi, nel mondo 3.040 miliardi. Un numero altissimo, dieci volte di più delle stelle nella nostra galassia. Eppure, secondo uno studio di Rachel Ehrenberg apparso su *Nature* nel 2015, il numero degli alberi è calato del 46% rispetto a quelli che probabilmente erano presenti sulla superficie della Terra al momento dell'invenzione dell'agricoltura 12 mila anni fa. «La sfida è piantare un albero per abitante», ha affermato ieri il premier Giuseppe Conte al Forum mondiale sulle foreste urbane a Milano.

La Giornata nazionale degli alberi ieri è servita per riportare in primo piano il mondo vegetale, messo a dura prova dai recenti eventi atmosferici e dai roghi estivi dolosi. Un'occasione per riflettere

Cos'è

● La Giornata nazionale degli alberi si celebra il 21 novembre

● È stata varata nel 2013 con una legge che abolisce il Regio decreto 3.267 del 1923 che istituiva «la festa degli alberi»

● Il decreto Clima stanziava 30 milioni per piantumazione, reimpianto di alberi e foreste urbane

che senza i vegetali non ci sarebbe ossigeno sulla Terra e per valutare la loro opera nell'assorbimento della CO₂. Tra gli alberi della nostra flora è l'acero riccio (*Acer platanoides*) quello che assorbe più anidride carbonica: 3,8 tonnellate in venti anni.

«Ci sono indicatori che permettono di dare un valore al sequestro di carbonio dovuto agli alberi: 400 dollari a tonnellata», spiega Giorgio Vacciano, docente di gestione forestale all'Università Statale di Milano. «Le specie più presenti in Italia sono il faggio e il castagno, mentre quella più rara è l'abete dei Nebrodi di cui in natura rimangono una trentina di esemplari. Quelle che più soffrono per i cambiamenti climatici e le ondate di calore sono i pini e le querce». «Ogni anno nel mondo

perdiamo 15 miliardi di alberi», avverte una nota del Wwf che ha lanciato la campagna *Stand Up for Forest* per salvare le foreste tropicali nelle zone più a rischio come l'Amazzonia, il Congo e l'Indonesia.

«La cura del verde, sia urbano che extraurbano, porta benefici misurabili», aggiunge Sabrina Diamanti, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali (Conaf). «Lo scorso anno nelle aree urbane ad alta densità abbiamo perso 24 metri quadri per ogni ettaro di area verde. Gli alberi regolano il ciclo delle acque, riducono la velocità di scorrimento delle acque piovane e ne favoriscono l'assorbimento».

Sono 60 mila le specie di alberi fin qui studiate secondo i dati del GlobalTreeSearch, progetto che coinvolge oltre



Raro L'abete dei Nebrodi (*Abies nebrodensis*) è l'albero più raro d'Italia: solo 30 esemplari in Sicilia

500 giardini botanici di circa cento nazioni e definisce i criteri di *albero*: una pianta legnosa con un singolo fusto che raggiunge un'altezza di almeno 2 metri o, se è multifusto, ne ha almeno uno verticale con un diametro di 5 centimetri misurato a un'altezza di 1,3 metri dal suolo. Secondo l'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn) il 58% delle 454 specie arboree endemiche europee è a rischio di estinzione sotto la minaccia dell'introduzione di specie aliene, la deforestazione e lo sviluppo urbano.

Poi c'è anche qualche buona notizia. Dopo un lungo studio da parte dell'etnobotanico Aurelio Manzi è stato scoperto in Abruzzo il sorbo più grande d'Italia: ha un diametro di 2,65 metri e si trova nel territorio di Pizzoferrato, in provincia di Chieti. I bambini della scuola in occasione della giornata degli alberi lo hanno abbracciato e circondato con un girotondo.

Paolo Virtuani
@PVirtuani

© RIPRODUZIONE RISERVATA